

Primo Piano - *Iran, Ong: "Almeno 12 mila persone uccise dal regime durante le proteste". Domani un 26enne verrà condannato a morte*

Roma - 13 gen 2026 (Prima Notizia 24) **L'Alto Commissario Onu per i Diritti Umani, Volker Turk: "L'uccisione di manifestanti pacifici deve cessare ed è inaccettabile etichettare i manifestanti come 'terroristi' per giustificare la violenza contro di loro".**

"Almeno 12.000 persone, molte under 30, sono state uccise" durante le proteste antigovernative in corso in Iran. Lo riferisce Iran International, definendo la repressione da parte degli ayatollah come "il più grande massacro nella storia contemporanea dell'Iran, avvenuto in gran parte nelle notti dell'8 e 9 gennaio". Il comitato editoriale del media d'opposizione con sede a Londra è basata "su un'analisi esclusiva di fonti e dati medici" e la diffusione è stata "ritardata fino alla convergenza delle prove": nello specifico, la stima si basa su un'analisi in più fasi di notizie provenienti da più fonti, "tra cui una vicina al Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale". Da parte sua, l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Volker Türk, si è detto "inorridito" da quanto sta accadendo: "L'uccisione di manifestanti pacifici deve cessare ed è inaccettabile etichettare i manifestanti come 'terroristi' per giustificare la violenza contro di loro", ha dichiarato, in una nota. Oltre a usare munizioni vere, per sedare le proteste le forze di sicurezza di Teheran hanno anche arrestato diverse persone: stando all'Ong Hengaw per i diritti umani, ripresa dalla Bbc, uno di questi, il 26enne Efram Sultani, arrestato giovedì scorso, è già stato condannato alla pena capitale. Secondo quanto riferisce l'organizzazione, la famiglia avrebbe ricevuto un'informazione secondo cui il ragazzo sarà condannato a morte domani, ma non ha ricevuto informazioni in merito alla data del processo o sulle accuse mosse contro di lui. "Non abbiamo mai visto un caso procedere così rapidamente", ha detto alla Bbc Awyar Shekhi di Hengaw. "Il governo sta usando ogni tattica a sua disposizione per reprimere le persone e diffondere la paura". Il Dipartimento di Stato Usa e l'Ambasciata virtuale a Teheran hanno diffuso un'allerta urgente ai cittadini statunitensi in Iran, esortandoli a "partire immediatamente", visto l'intensificarsi delle proteste e della repressione e il blocco di internet. L'avviso è stato diffuso ieri. L'appello sottolinea i rischi crescenti per i disordini in corso. Washington non ha un'ambasciata o un consolato in Iran. Secondo quanto riferisce la Cbs, riportando due funzionari del Dipartimento della Difesa, il Presidente Donald Trump è stato informato su diversi strumenti segreti e militari da usare in Iran. Gli attacchi missilistici a lungo raggio, ma i funzionari del Pentagono hanno anche illustrato operazioni informatiche e risposte psicologiche alla campagna. La squadra di Trump per la Sicurezza Nazionale dovrebbe riunirsi alla Casa Bianca martedì per parlare delle opzioni per l'Iran, hanno aggiunto le due fonti, ma non si sa se il tycoon parteciperà. Tuttavia, il New York Times riferisce che il Pentagono sta mostrando a Trump una gamma più ampia di opzioni rispetto a quanto riportato in

precedenza. Tra i possibili obiettivi figurano il programma nucleare di Teheran, che potrebbe essere attaccato con operazioni diverse dai raid aerei dello scorso giugno, e i siti di lancio di missili balistici, riferisce un funzionario di Washington. Ma, precisa la fonte, le opzioni più probabili sarebbero un attacco informatico o un attacco contro il sistema di sicurezza interna di Teheran, che sta uccidendo i manifestanti. Qualunque opzione dovesse essere scelta, però, verrà attuata tra diversi giorni, e potrebbe provocare una dura reazione degli iraniani. Trump dovrebbe avere informazioni sulle operazioni nella giornata odierna.

(Prima Notizia 24) Martedì 13 Gennaio 2026